



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L' AMORE

A

GESÙ

CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione

Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce, e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dall'Vaticano il 18 Gennaio 1915

Benedictus LXV

SOMMARIO — Dedicazione Fra Leopoldo - Gesù amò il padre - Ai devoti lettori - Nozze d'oro -
Fra Leopoldo Maria Musso 1922-1837 - La Messa del Povero - Memento: Olcese Carlo -
La nostra funzione - Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - Un grande
devoto di Maria SS. - Come nacque l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria
SS. Immacolata - Istituto arti e mestieri - Scuola serale - Esultemus in Domino.



ISTITUTO ARTI E MESTIERI

diretto dai
FRATELLI
delle
SCUOLE
CRISTIANE

IL MIRACOLO DEL 1936

Un giorno il Ven. Fra Leopoldo chiedeva ingenuamente alla Vergine SS. chi avrebbe creduto ai detti che egli andava scrivendo per ordine di Gesù e della stessa Madonna SS. La risposta non si fece attendere: « Saranno le opere ». Misteriose parole che allora forse Fra Leopoldo scrisse senza penetrarne il profondo significato.

Oggi noi, con immensa riconoscenza a Dio, le possiamo documentare presentando una sola fotografia che dice tutto un poema d'amore di Gesù Crocifisso.

I buoni Fratelli delle Scuole Cristiane che nel giorno del trasloco dalla vecchia sede di S. Pelagia, non avevano i denari necessari per le spese più urgenti, possono con fiducia guardare all'avvenire del loro Istituto, perchè Chi ha dato il più darà anche il meno. E' ben vero che più di **un milione** di debiti grava sul bilancio dell'Istituto, ma ciò è grandemente compensato dal bene spirituale che Essi poterono già operare nella nuova Sede, capace di oltre mille allievi. Gesù lo disse: « *I miracoli a suo tempo* ».

Quindi animiamoci, non mancheranno i generosi. Bisogna chiedere sempre la carità e ringraziare Iddio delle incomprensioni di molti uomini che, miopi nello spirito, non percepiscono le cose del Cielo. I buoni ci sono e ci saranno sempre, che modestamente sapranno indirizzare le loro umili offerte allo zelante Fratel Direttore, che nell'attuazione del meraviglioso edificio, dimostrò di aver Fede illimitata in Gesù Crocifisso e in Maria Santissima Immacolata.

*Concorrete tutti alla formazione delle Borse di Carità pro allievi poveri dell'I.A.M.
(Capitale occorrente: Lire 4000 nominali).*

Borsa SS. Crocifisso - Lista precedente L. 731 — Offro L. 2 a favore Borsa SS. Crocifisso in ringraziamento di grazia ricevuta. N. N. Montiglio. — Totale L. 733.

Borsa Maria SS. Immacolata. - Lista precedente L. 205.

Borsa Fra Leopoldo M. Musso. - Lista precedente L. 475.

Borsa P. Giuliani. - Lista precedente L. 65.

Borsa Secondo Gilli. - Lista precedente L. 100.

N. B. - Nella rimessa di offerte specificare il nome della Borsa, oppure porre la semplice dicitura: « Pro Arti e Mestieri ».

Originali salvadanai sono pronti e si inviano volentieri agli Zelatori dell'Opera. Ogni caso di ex-allievo dovrebbe esserne fornito.



Anno XXI - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 1937-xv Spedizione in abbonam. postale

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

1922



1937

NEL XV DEL TRANSITO SANTO

FRA LEOPOLDO MARIA MUSSO

DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI
FIORE D'INNOCENZA DI SERENATRICE LETIZIA
AMICO D'IDDIO

DELLA VERGINE CONFIDENTE
VIVE NELLA DIVOZIONE A GESU' CROCIFISSO
COMANDAMENTO DELLE PIAGHE DI CRISTO
NEL MEMORE CUORE DEL PICCOLO GREGGE
DOMANI FALANGE INFINITA

L'UNIONE CATECHISTI

VIRGULTO SACRO VIVACE DUREVOLE
DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
DALLA TOMBA NON MUTA
ANCOR PARLI ARCANI RESPONSI
DALLA CHIESA ATTENDE SENTENZA DI GLORIA

GESÙ AMÒ IL PATIRE

Nell'opera divina e misericordiosa della Redenzione, risalta in modo evidente e consolante la uguaglianza: Dolore vale Amore.

E' pure un fatto umano questo, che tanto più si ama l'oggetto, quanto più è costato dolori, sacrifici, sofferenze; ed è esatto il detto che la misura del dolore è la misura dell'amore. Gesù, Verbo Eterno, amando infinitamente gli uomini, decaduti per la prima colpa, si offerse spontaneamente a operarne la redenzione, scegliendo come mezzo la sofferenza culminata al più alto grado nella passione e nella morte di croce; Egli non poteva fare di più nè umanamente, nè divinamente. Se Gesù nel patimento raggiunse una misura che è senza misura, vuol dire che il suo amore per gli uomini è incommensurabile.

Il desiderio di patire e di morire patendo, Gesù lo aveva annunciato parecchie volte alle turbe che lo seguivano per ascoltare la sua parola, e in modo speciale agli apostoli nell'ultimo giorno trascorso in loro compagnia. Anche i profeti divinamente ispirati predissero esattamente vari secoli prima tutto ciò che il Messia avrebbe sofferto. La accettazione volontaria di tutta la dolorosa passione e della morte ignominiosa è fondata nella perfetta disposizione di Gesù di fare tutta la volontà del Padre, come aveva più volte affermato: Non sono venuto per fare la mia volontà, ma quella del Padre mio che mi ha mandato.

Dal Presepio al Cenacolo il patimento di Gesù fu soprattutto interno; dal Getsemani al Calvario Egli ha manifestato il suo patimento anche esternamente e visibilmente. Dall'agonia nell'orto, dove Gesù versò lacrime e sudò sangue, all'ultimo respiro sulla Croce, con il quale rimetteva il suo spirito nelle mani del Padre, fu un accumularsi di dolori e di spasimi in tutta la sua adorabile umanità, da divenire irriconoscibile. L'Evangelista per darci un'idea, anche se pallida, dello sfinimento di Gesù, trova conveniente ripetere l'espressione del profeta: Nessun dolore è simile al mio dolore. Come alcun amore raggiunse nè raggiungerà mai l'amore di Gesù per gli uomini, avendoli amati sino alla fine, cioè fino a esinanirsi e consumarsi in croce, così alcun dolore, e neppure la somma dei dolori umani, di fronte a quelli sofferti da Lui non ne sono che l'ombra, e soprattutto, per se stessi, in nulla vevoli in ordine alla riparazione dovuta alla Divina Giustizia.

Se Gesù ha voluto dimostrare agli uomini il suo infinito Amore mediante l'infinità de' suoi dolori, per logica coerenza e giusta riconoscenza gli uomini dovrebbero avvicinarsi a Lui nella stessa disposizione di preferire le sofferenze ai dilette, o per lo meno rassegnarsi con animo lieto a tutte le miserie di questa vita e evitando tutto ciò che a Lui può dispiacere.

Seguendo passo passo Gesù nella via dolorosa, l'anima cristiana e meditativa, prova tenerezze ineffabili, sente crescere in sé il desiderio di amarlo e la disposizione di soffrire per Lui, e di giungere anzi all'eroismo: domandare la sofferenza per meglio rassomigliarGli.

FR. GREGORIO delle S. C.

Ai devoti lettori!

In questo numero dell'«Amore a Gesù Crocifisso» abbiamo ricordato i quindici anni, ormai trascorsi, in cui Fra Leopoldo ci ha lasciati per volare, ne abbiamo tutta la fiducia, tra gli angeli in Cielo. E abbiamo pure detto del suo immenso desiderio di spargere la «Divozione a Gesù Crocifisso» nel mondo, che avrebbe desiderato di avere forme angeliche per poter, con la velocità massima, passare di casa in casa dell'universa terra, per deporvi il foglietto della «Divozione» come segno di pace, di riposo e di sicurezza eterna; e non potendo ne soffriva molto.

Oggi un poco del suo desiderio è realtà, e questo mediante i Fratelli delle Scuole Cristiane e i Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, a cui Egli per comando del SS. Crocifisso lasciò l'incarico della diffusione della «Divozione».

Infatti si sono a tutt'oggi sparse, in 14 lingue, 5.000.000 di copie del foglietto della «Divozione»; e aggregati all'Unione 32.000 tra zelatori e zelatrici, iscritti e iscritte.

Però pochi, pochissimi, se si considerano gli abitanti che si agitano sul nostro globo. E allora a noi lettori dell'«Amore a Gesù Crocifisso» incombe oggi il dovere di spargere con la volontà dei primi apostoli del Cristianesimo la predetta «Divozione». E questa sia per noi la voce di Dio stesso.

E non diciamo di avere troppi altri lavori che assorbono le nostre attività. Gesù Crocifisso chiede spesse volte la diffusione della divozione alle Sue SS. Piaghe, a chi è molto occupato, poichè gli altri non ne hanno la volontà fattiva. Si dirà che la salute fisica non lo permette; e noi diciamo che è

appunto perchè si è affranti da sofferenze fisiche e morali che si è atti a diffondere la «Divozione a Gesù Crocifisso» perchè solo chi soffre sa capire quanta pace e rassegnazione porti l'amore a Gesù Crocifisso nelle anime di buona volontà.

Perciò stabiliamo così: «D'ora innanzi la mia casa sarà centro attivissimo della «Divozione alle Cinque Piaghe di Gesù».

L'Unione Catechisti è a disposizione di tutti i lettori de «L'Amore a Gesù Crocifisso» per inviare «Divozioni», fogli di propaganda e spiegazioni relative per l'organizzazione in parola. Attende solo gli ordini specifici.

NOZZE D'ORO

Cinquant'anni di vita religiosa, cinquant'anni spesi per l'educazione dei fanciulli e dei giovani, sono un tale corredo di meriti che soltanto Dio ne può misurare la portata.

Perciò noi ci limitiamo a presentare i nostri auguri cristiani al carissimo Fratel Gregorio delle Scuole Cristiane Ispettore dell'Unione Catechisti dell'I.A.M.; al Fratel Tommaso di Gesù, del Collegio S. Giuseppe, nonchè a tutti i Venerati nostri Mazzi che solennizzarono il loro giubileo spirituale, nell'umile silenzio della loro Comunità.

Iddio sia il loro conforto e il loro premio.

FRA LEOPOLDO MARIA MUSSO

1922

1937

Quest'anno 1937 segna il 15° anniversario della santa morte del servo di Dio Fra Leopoldo, e noi della grande famiglia dell'Unione Catechisti, dobbiamo sentire nell'anima nostra un desiderio immenso di ricordarlo e di presentare la sua cara immagine a quanti più ci sarà possibile.

E come rammentarlo più degnamente che ricordando la sua grandissima divozione a Gesù Crocifisso?

La sua vocazione.

Fra Leopoldo ebbe sempre una inclinazione irresistibile di rinchudersi tra le benedette mura di un chiostro per potersi più facilmente immergere nell'amore a Gesù sofferente; ma doveri famigliari gli l'hanno impedito fino a cinquant'anni, epoca in cui volò al cielo la sua cara mamma.

Alla dipartita di Lei, più nessun legame lo teneva stretto a questo misero mondo e seguendo l'impulso del suo cuore, bussò al Convento-Santuario di Sant'Antonio dei Francescani in Torino.

Figlio del Poverello d'Assisi.

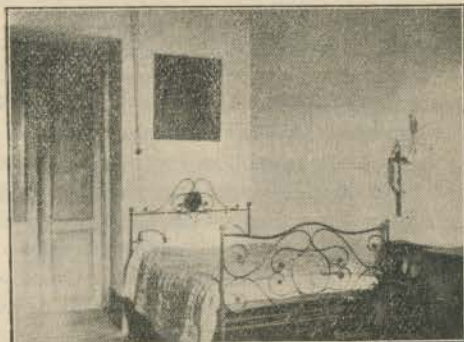
Conosciuta la sua virtù, fu accettato postulante; e il 18 gennaio 1901, tra il giubilo degli angeli e la felicità del suo cuore, vestì le sacre lane del grande devoto delle Sacratissime Piaghe di Gesù, S. Francesco d'Assisi, assumendo il nome di Fra Leopoldo Maria.

E finito il noviziato fu inviato dall'obbedienza a S. Tommaso in Torino, ove trascorse, immerso nella passione di Gesù, il rimanente della sua vita.

Il più ambito regalo,

Vicino alla cella di Fra Leopoldo vi era un Crocifisso, e ogni volta che il Servo di Dio gli passava accanto si sentiva attratto irresistibilmente. Un giorno mentre egli contemplava estatico il grande Martire Di-

vino, passò nel corridoio il R.do Padre Guardiano Fedele Provera di Mirabello, e fra Leopoldo, fattosi coraggio glielo chiese. Il



LA CELLA DEL SERVO DI DIO

Padre guardiano glielo cedè di buon grado a condizione che la prima adorazione che avesse fatto innanzi a quella devota immagine fosse stata per lui.

Il SS. Crocifisso che parlava a Fra Leopoldo.

Fu tale Crocifisso che iniziò e continuò per più anni a parlare a Fra Leopoldo, obbligandolo a scrivere tutto ciò che gli suggeriva per il bene degli uomini. E l'umile e fortunatissimo Segretario scrisse centinaia e centinaia di pagine che i fedelissimi del Servo di Dio conservano come un tesoro inestimabile e come parole che veramente sono discese dal Cielo.

La « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Fra Leopoldo, per rispondere all'amore di Gesù Crocifisso verso di lui, compose sotto la guida stessa di Gesù, delle preci per ognuna delle sue Cinque Sacratissime Piaghe e le recitava più e più volte al giorno.

A Gesù piacquero tanto quelle preghiere e promise grazie insigni; incredibili, se

non le avesse dette la Verità stessa, a coloro che le avrebbero recitate e propagate.

E queste promesse numerosissime sono sparse, come fiori autentissimi negli scritti di Fra Leopoldo. Leggiamo: «*Gran gaudio avrai, o Leopoldo, nel Cielo, per la diffusione della Santa "Divozione alle cinque Piaghe di Gesù",*» (2 Maggio 1909) «*Ci vuole un po' di tempo e la mia "Divozione", sorgerà gloriosa e trionfante*» (13 Settembre 1914).

Anche la SS. Vergine incoraggiava sovente l'intimo segretario del suo Divin Figliuolo a diffondere la «Divozione alle cinque Piaghe di Gesù». Ascoltiamo la sua voce materna: «*Un numero incalcolabile di anime andranno salve per questa "Divozione"*». (29 Novembre 1908).

I Fratelli delle Scuole Cristiane.

Fra Leopoldo per rispondere ai desideri di Gesù Crocifisso, avrebbe voluto avere la rapidità degli angeli per andare per tutto il mondo, di casa in casa, e con parole di fuoco dire a tutti, quali beni apporta la «Divozione alle Cinque Piaghe di Gesù», ma siccome poteva fare pochi aderenti alla sua santa causa ne recava dolci lamenti al suo Crocifisso Gesù. E il Signore gli venne in aiuto più presto di quello che avrebbe pensato mettendolo prodigiosamente in relazione con i Fratelli delle Scuole Cristiane.

Li conoscete i Fratelli. Sono i figli spirituali del grande S. Giovanni Battista de La Salle, educatore, pedagogista e santo, creatore della Scuola moderna e padre dei poveri.

Essi sono oggi 20.000 e attendono alle opere del Signore in 1.300 Case. Hanno quindi un esercito di giovani, i quali sono agli ordini dei loro educatori per estendere nel mondo la carità del Signore. A loro quindi volle Gesù Crocifisso che Fra Leopoldo cedesse la proprietà e la diffusione della «Divozione a Gesù Crocifisso».

I Fratelli vedendo per cose prodigiose a loro riguardo, essere volontà del SS. Crocifisso che essi si adoprassero anche per questa «Divozione» si misero con tutta la volontà a diffonderla per ogni dove.

Stralciamo a questo proposito, dagli scritti di Fra Leopoldo, alcuni grandi desideri di Gesù:

«*Se i Fratelli sapranno condurre anime a me mediante la "Divozione alle mie cinque Piaghe" benedirò le loro Case*».

«*E' mio desiderio che passi tutto ai Fratelli delle Scuole Cristiane, tutto ciò che ho fatto per mezzo tuo*» cioè la «Divozione a Gesù Crocifisso».

La santa morte.

L'intimo Segretario di Gesù aveva compiuta la sua missione, ed era vicino alla ricompensa eterna. La SS. Vergine stessa l'aveva tenuto avvertito: «*La prima volta che cadrai ammalato, non ti alzerai più*».

Il 22 Gennaio 1922 giorno della morte del Santo Padre Benedetto XV, con il quale



LA TOMBA

Torino - Cimitero Generale - 3.a Ampliamente

aveva avuto corrispondenza per ordine del SS. Crocifisso, cadeva ammalato, e la profezia della Madonna stava per avverarsi. Il Direttore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, con il quale aveva avuto tanta intimità e santa confidenza, lo visitò alla vigilia del suo transito e lo trovò tranquillo e rassegnato con gli occhi rivolti ad una statuetta di Maria SS. che Fra Leopoldo aveva fatto mettere davanti a sè. Il giorno successivo

27 Gennaio, alle ore 4 si chiudeva la sua santa esistenza sulla terra per dar principio alla visione beatifica in Cielo.

Il Rev. P. Guardiano che l'aveva assistito e gli aveva somministrato i SS. Sacramenti ebbe a dichiarare: «Ho assistito e visto morire centinaia di persone, ma una morte così edificante come questa non la vidi mai».

Il funerale fu il trionfo del Giusto e sulle labbra degli accorsi non vi erano che le parole: «E' morto un santo».

La Messa del Povero

«L'Amore a Gesù Crocifisso» lascerà ad intervalli alcune sue rubriche, per dare luogo ad altre pure interessanti; ma la rubrica, sebbene sempre breve, sulla «Messa del povero» non la tralascierà mai, perchè gli pare che il numero dell' «Amore a Gesù Crocifisso» che non porti un accenno ai predetti «Poveri» manchi pure delle grazie e benedizioni del SS. Crocifisso.

Un nostro assiduo lettore, venuto a far visita ai nostri poveri alla «Sezione principale» Via Villa della Regina, fu così commosso che non ripeteva altro «Ma qui siamo ai tempi del S. Vangelo». Si veramente le Suore di S. Vincenzo e i Catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, vorrebbero fare l'impossibile per i loro poveri mendicanti, ma sono privi di tutto; perciò supplicano i lettori del «L'Amore a Gesù Crocifisso» di pregare fervorosamente, e insistentemente il Signore, affinché susciti anime generose a venire in aiuto ai numerosissimi mendicanti delle loro «Messe dei Poveri».

Invidiano intanto il tributo della loro riconoscenza alle Zelatrici che contribuirono per la riuscita del pranzo Natalizio e della distribuzione di indumenti, lasciando il loro nome scritto nel Cuore Sacratissimo di Gesù Crocifisso.

MEMENTO

OLCESTE CARLO

Ecco un nome che i soccorsi della «Messa del Povero» ricorderanno sempre con vivissima riconoscenza. Egli non aveva sul labbro che i suoi «Poveri».

Ed il Signore l'ha premiato. Qual morte più invidiata? Dopo aver assistito alle tre SS. Messe del S. Natale e fatta la SS. Comunione, andò a casa, e dopo poche ore, ne abbiamo tutta la fiducia, la sua anima eletta volava in Cielo a cantare il «Gloria in excelsis» con gli Angeli.

E' degno esempio di vita ai nostri lettori e propagatore della «Divozione a Gesù Crocifisso» poichè il caro scomparso quando andava a portare soccorso nelle soffitte, non mancava, con l'aiuto materiale, deporvi la «Divozione alle cinque Piaghe di Gesù».

La nostra Funzione

Il giorno 27 di ogni mese, alle ore 7, nel Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore in S. Tommaso di Torino, si celebra una S. Messa a cui sono invitati tutti i Catechisti (Aspiranti, Effettivi, Anziani e Congregati) gli Zelatori e le Zelatrici e gli Ascritti e le Ascritte.

Fine particolare è quello di ottenere la grazia della glorificazione di Fra Leopoldo e il consolidamento e lo sviluppo delle opere scaturite dalla «Divozione a Gesù Crocifisso».

PIO INCORAGGIAMENTO

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ama che la Pia Unione del SS. Crocifisso venga una volta all'anno a visitarla (nel suo Santuario a San Tommaso) in ricordo dei favori e grazie operati in suo vantaggio, unitamente ai figlioli della Casa di Carità Arti e Mestieri; facciano una Santa Comunione in ringraziamento dell'amabile bontà dimostrata da Dio e dalla Sua SS. Madre.

28 Maggio 1920 - Ore 13 - Venerdì
FRA LEOPOLDO

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale dei Frati Minori di Torino

Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione v. num. precedente)

Maria SS.ma: «Figlio mio, va innanzi sempre con me. Io sarò come capitano avanti all'esercito per combattere e vincere i nemici miei: abbi fede in tutto quello che ti faccio scrivere e non temere di nulla, io sono la tua forza».

— Dammi, o cara Mamma SS.ma, che ti ami in cambio di quelli che non vogliono saperne di te nè del tuo Divin Figlio.

«Mio Figlio, vedi bene che ti concedo tutto quello che tu mi domandi; col mezzo della divozione, fai sì che un mondo di anime ami e in questo si compiono i tuoi desideri».

— Ah, se il mondo sapesse quanto dolce cosa è amare Dio e Maria SS.ma sua Divina Madre.

Dopo la S. Comunione 9 Dicembre 1908

(Pensiero nel ricevere la Santa Ostia)

Il mio Gesù: «La tua lingua si scioglia in dolcissima armonia in unione alla preghiera degli angeli, lodando, benedicendo le meraviglie, la gloria, la misericordia immensa del tuo Creatore».

— Domandai a Maria SS.ma perchè tanto amore, tanta grazia, tanta pace al mio cuore, che io non merito per tante mie imperfezioni.

«Sappi, figlio mio, che hai combattuto da valoroso terribili tentazioni, e per questo io mi dono tutta a te; e se tutti i miei figli imparano questa lezione, passato il temporale spaventoso, io, Mamma pietosa, vengo a consolarli, a incoraggiarli a nuove battaglie; e se tengono nella loro mente il mio Nome SS.mo nessun mostro potrà loro nuocere e per questo sarà vinto il demonio. Io vengo a porgere a loro conforto, le più alte consolazioni».

«Se sei segretario di mio Figlio, sarai ambasciatore di sua Madre SS.ma. Abbi fede e segna senza tralasciare nulla dei detti della Mamma SS.ma. Tieni cara una Madre che è tutta a te propensa».

«Tienti penitente, figlio mio, in tutto: una battaglia d'amore a cuore a cuore s'impegnerà fra Me e te per quanto il mostro infernale si sforzi di combattere il bene, all'ultimo cadrà sotto i colpi di chi già gli recise il capo. Questi scritti saranno di grande sollievo al Santo Pontefice, Vicario di mio Figlio, Gesù Crocifisso. Guai se avessi a farti gustare l'amore che ti porto come pure quello del mio Divin Figlio: un fuoco santo ti farebbe morire sul momento! Siamo intesi, figlio mio, quando hai anche un piccolissimo ritaglio di tempo, corri, vola in questa cella benedetta e scrivi tutto quello che ti comando e non stare a gustare le delizie che ti concedo: queste consolazioni sono per incoraggiarti al bene, al lavoro, alla virtù; a suo tempo verrai a godere il frutto dei travagli sostenuti con somma rassegnazione ai voleri dell'Altissimo e per ora va in pace a lavorare colla benedizione del mio Figlio Divino e della Mamma SS.ma».

Giovedì 10 Dicembre 1908 Adorazione al SS.mo Crocifisso Dopo la S. Comunione

La potenza, la volontà dell'Altissimo si serve di più strumenti a compiere i suoi disegni, a elevare la povera umanità, per sua infinita misericordia, dal sonno della misericordia e delle più umilianti miserie. — Stamani il mio Gesù non m'ha fatto segnare nulla: prima c'è il dovere, essendo io molto occupato in altri lavori.

Dopo la S. Comunione
Venerdì 11 Dicembre 1908.

Pensiero di Maria SS.ma: «*Non è in questo mondo la tua gloria, ma in cielo; cammina sempre davanti al tuo Signore*».

— Maria SS.ma disse al suo Divin Figlio, mentre adoravo la Maestà Divina, Gesù Crocifisso:

«*Vedi, Figlio mio, colui che abbiamo scelto noi*».

— Certamente io fui tanto umiliato, perchè qualunque altra scelta sarebbe stata meglio che quella di me. Come sempre dissi, sono tratti finissimi della misericordia infinita di Dio!

— Mamma SS.ma, dimmi tante belle cose affinché la gloria dell'Altissimo, Iddio, risplenda di fulgidissima luce in ogni tempo.

«*Figlio mio, fa coraggio, l'inferno non potrà nulla contro Dio; è nostra volontà quello che avverrà. Il demonio sempre si raggira a te d'intorno per farti cadere in qualche difetto e tu non t'allontanare da Me; tienimi sempre stretto al tuo cuore come ora, e certo mai potrà nuocerti. Abbi sempre fede in ciò che la Mamma ti fa scrivere: ti ripeto sovente queste parole, perchè l'uomo ha bisogno di così sante e continue esortazioni per essere sostenuto, essendo debole e necessitando del nutrimento della fede come il corpo di quello del pane*».

Grandi sono le consolazioni che tu mi dai, ma con tutto ciò non sono ancor contento; desidero ardentemente che si presenti qualche travaglio e di portarlo, se poi è pesante, con trasporto di gioia, abbracciato alla croce del mio Crocifisso, tuo Divin Figlio.

Dopo l'adorazione al SS. Sacramento
Continuazione - Ore 9,30 di sera

Gioia e mestizia: figura di quando Gesù fu ricevuto festosamente nell'entrare in Gerusalemme; ma poi passò dalla Passione alla morte di Croce, e così sarà di me? Mi sono offerto a Dio di fare la sua Santa volontà in tutto e, se non vorrà il Signore, adoro fin da ora il suo Santo volere.

12 Dicembre, Sabato
Dopo la S. Comunione

Io non so vivere se non amo Gesù colla sua Santissima Madre. Sì, la Gran Madre di Dio m'ottiene lo spirito di santo amore, il suo Divin Figlio mi dà la forza e il coraggio nella via indicata.

Adorazione al SS.mo Sacramento
Ore 9,30 (Continuazione)

Pensieri di Maria SS.ma: «*Io e tu siamo indivisibili, e così è del mio Divin Figlio, il tuo Gesù Crocifisso!*».

Mio Dio, Tu sei la mia vita, Tu sei il mio amore, Tu sei il mio tutto!

Dopo la S. Comunione
13 Dicembre 1908, Domenica

Per quanto s'agiti l'inferno tutto, non riuscirà mai a far andare a vuoto le parole e i voleri di Gesù e di Maria SS.ma, Madre di Dio.

«*Non dar retta alle suggestioni diaboliche; mentre che tu fai l'adorazione, fa di tutto l'astuto tentatore per distoglierti dalla grande missione che sei tenuto a compiere coll'aiuto dei miei Santi figlioli, tuoi fratelli. Sai, figlio mio, dove tu ti trovi in questi momenti?*».

— Sì, Mamma SS.ma mi trovo vicinissimo al Cuore di Gesù e di Te, Mamma SS.

«*Baciali questi cuori con somma devozione e amore, dati dall'eterna carità d'un Dio Creatore! Sappi, figlio mio, che, per quello che contiene, questo sarà uno tra i più bei libri del mondo, cioè per l'amore al Dio Solo, Santissimo, Augustissimo, Dolcissimo, Amabilissimo, Purissimo, all'eterna, immensa Misericordia dell'Altissimo Signore; lo rende ancor più bello l'unito amore alla gran Madre di Dio, l'Immacolata!*».

La Mamma Santissima mi disse:

«*Ma, dunque Leopoldo, ami proprio tanto il mio Divin Figlio?*».

Oh, Madre Santissima, tu lo sai quanto l'amo! Preferisco un po' d'amore del mio Cristo Gesù, vero Figlio di Dio e Figlio tuo Divino, che tutte le ricchezze e tutti gli onori che il mondo offre! (La Santa Mamma ha voluto fingere, domandandomi ciò) soggiunse:

«Tu ami immensamente il mio Divin Figlio».

Chi ama Gesù Crocifisso gode della grande protezione di Maria SS.ma, per chi ama di cuore il suo Divin Figlio, il mio caro Gesù.

— Mamma Santissima, ma io ho un ardente desiderio di far amare il tuo e mio Gesù: m'aiuti?

«Figlio mio, se mi son fatta protettrice dell'opera, è per l'appunto, affinché il mio Figlio venga amato e non disprezzato e strapazzato orribilmente. Quanti, figlio mio, t'odieranno, perchè tu ami il Nome SS.mo di Gesù Crocifisso, come, a esempio, al tempo degli Apostoli, ma sappi che la difesa tua la troverai in Maria SS.ma, la gran Madre del Verbo».

Dopo la S. Comunione Lunedì 16 Dicembre 1908

L'amore che il mio Crocifisso Gesù mi dà, non si può descrivere, non si può sostenere: questi slanci d'amore prolungati mi rendono avvertito di prepararmi a nuove battaglie; e domandai al mio Crocifisso Gesù che cosa mi avrebbe mandato.

«Quanto a te, mio Leopoldo, voglio che tu sia crocifisso almeno in parte».

— Mi pare un secolo, mio Signore, mio Dio, che non mi hai fatto scrivere: sei stato due giorni: io ti vedevo tanto mesto e ciò affliggeva l'anima mia.

«Preparati, figlio: la bufera è vicina; sappi, figlio mio, che questi momenti sono preziosissimi; ho da farti scrivere molto; procura d'alzarti più presto del solito; ho bisogno di comunicarti molte cose».

Dio, bontà, carità infinita, paga e ripaga senza misura, anche sopra questa misera terra; tanto si compiace che io eseguisca attentamente i suoi voleri che per confortarmi, per incoraggiarmi (o mio Signore Santissimo!) lo spirito del mio Gesù Crocifisso, concentrato intimamente nell'anima mia, mi dette gaudi infiniti, che solo in Paradiso si provano continuamente in seno a Dio...

Adorazione al SS.mo Sacramento Ore 10 di sera (continuazione)

La Maestà infinita di Dio venga adorata benedetta dai confini estremi e dai nascondigli più piccoli di tutto il mondo. Fà presto, o Signore, affinché la sacra «Divozione» si estenda a tutte le famiglie dell'universo mondo!

15 Dicembre 1908, Martedì Adorazione al SS.mo Crocifisso dopo la S. Comunione

Dove sei, o mio Signore? Stamane non mi parli? Da me ti sei allontanato! Ma pur lontano, io ti verrò dietro, correrò sempre, finchè t'abbia raggiunto. E' perchè son peccatore? E vorresti lasciarmi così abbandonato, inerte, senza forze, senz'appoggio?

Ah, io conosco bene il mio Gesù, l'immensa sua Misericordia! Certo non voglio scoraggiarmi, non voglio stancarmi, finchè abbia raggiunto il mio Crocifisso Gesù.

Maria SS.ma mi disse:

«Non abbiamo mai avuto un figlio singolare come sei tu».

Perdona, Mamma SS.ma, me ne accorgo anche io che mi prendo troppa libertà e senza tuo permesso ti stringo al mio seno per significare esternamente il grande amore che ti porto in cambio dei fratelli ribelli che sono contro di te.

«Figlio, prendi questo mio Cuore, che è Cuore di Madre; prendi questo mio Cuore, che è Cuore di Madre (e così replicò più volte!) Accostati al mio Cuore, che io voglio nutrirti di fede, di speranza, di carità, d'amore grande di Me e del mio Divin Figlio e di tutte quelle virtù che piacciono a me e al tuo Crocifisso Gesù. L'amore fra Me e te è indivisibile: sovente ti passerà per la mente il mio Nome SS.mo e da Me stessa, dalla Vergine Madre di Dio, avrai sovente aspirazioni. Io voglio essere amata da te e molto: alzati e va subito a segnartelo: tu mi copri col manto della preghiera e Io ti copro col manto mio regale di grazie e di misericordia. Non sai, figlio mio, che questi momenti sono preziosissimi; scrivi della Mamma, scrivi della Mamma, Maria SS.ma; prendi questo Cuore materno, che io ti amo ardentissimamente: que-

sto mio amore è cagionato dall'amore immenso che tu porti al mio Divin Figlio Gesù Crocifisso. Siano benedetti i tuoi pensieri; e la tua lingua sia in continuo esercizio a lodare, benedire la misericordia, la potenza, la gloria del Signore».

Giacobbe in sonno vide gli angeli su per una scala, salire e scendere e al povero fra Leopoldo, favorito dalla grazia del Signore senza alcun suo merito, è concesso il Santo esercizio d'ascoltare la voce, la volontà di Dio da inginocchiato: a ogni pensiero mi alzo e scrivo ciò che la misericordia di Dio e di Maria SS.ma mi fa notare.

Mia buona e Santa Mamma, il mio e tuo Gesù vuole che io volga il mio sguardo sovente verso di Te!

«Sì, figlio mio, perchè io sono la protettrice dell'Opera e più volte ho bisogno di farti scrivere».

Dopo l'Adorazione al SS. Sacramento Continuazione - Ore 9,30 di sera

Pensiero. — L'uomo dopo il peccato di Adamo, nostro progenitore, divenne così piccolo da cadere nelle più basse miserie, se Dio, carità infinita, non lo sostenesse. e per non avviliti ricorriamo alla preghiera!

Gesù: «Noi saremo due innamorati altissimi».

Qui si fermi il lettore devoto e mediti quanto sia grande l'umiltà d'un Dio, Maestro delle più alte umiltà. Se vogliamo imparare bene a conoscere Dio e i suoi Santi voleri, percorriamo la via dei giusti, la via sicura per arrivare al Paradiso, andiamo alla scuola di Gesù, ai piedi del Santo Crocifisso e il Maestro SS.mo ci darà lezioni sublimissime, altissime: solo Iddio può arrivare a tanta altezza.

Dopo la S. Comunione 16 Dicembre, Mercoledì

La Mamma SS.ma ci consiglia a far vita penitente, perchè l'anima sciolta da questa vita se ne vola presto all'amplesso di Dio. Oh, Mamma SS.ma, e quando verrà il

Ogni volta che nel nostro Bollettino, si trovi parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai decreti di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei suoi Successori.

giorno di chiudere gli occhi alla luce del mondo per aprirli in cielo? Oh, Vergine Santa, come si sta bene vicino al tuo Divin Figlio!

«Sì, figlio mio, si sta bene: principalmente portandolo internamente nel ricevere la Ostia Santissima: è il pensiero, il gaudium degli angeli in terra. La tua lingua, figlio mio, si sciolga a cantare gl'inni gloriosi, magnificando il tuo Dio che ti credè, che porta la pace, la gioia nelle anime credenti, conservatore gaudium eterno; puri affetti Ei dona all'anima che vive di puro amore, dal giusto tanto desiderato!».

E Tu, o Vergine bella com'è bello il Paradiso, cui fece potente col bacio suo Iddio guida i nostri passi, affinchè il nostro amore sia virtuoso, santo agli occhi tuoi; conducici Tu ai piedi del nostro puro e Santo Amore, del tuo e nostro Pane di Vita, Gesù Crocifisso. Ogni bene vien dalla Croce, che fece meravigliare perfino gli angeli e rese estatici i santi in terra. Dunque, Mamma SS.ma, conducici al porto felice: qui è luogo d'esilio, si muore di doglia; una sete ardente ci divora l'anima e è irrequieta se non ama Dio il nostro Gesù! Mamma SS.ma conducici Tu all'altezza della Croce, affinchè possiamo cantare eternamente inni di gloria nella terra dei viventi, il bel Paradiso!

«Quante volte, mio Leopoldo, ti ricorderai di Me, oggi?».

Oh Mamma SS.ma, io sono piccolo, senza memoria; per quanto sia grande la mia volontà di ricordarmi spesso della Mamma SS.ma tuttavia, la mia mente va! Mandami sovente il mio buon Angelo Custode, mandami il ricordo di Te, almeno ogni quarto d'ora, e io t'invio un saluto con la «Ave Maria»; e Tu Mamma SS.ma, siami propizia!

«Figlio mio, sii contento, va ad eseguire ciò che ti feci segnare; sii sempre docile, mite; la pace sia sempre in te; molte cose restano a dirti; ora è finita la conversazione. Colla benedizione della Mamma SS.ma e del suo Divin Figlio, va in pace».

N. d. R.

UN GRANDE DEVOTO DI MARIA SS.

In occasione del 2.^o Congresso Mariano della nostra Diocesi che si tiene a Crea in questi giorni, desidero far conoscere un po' meglio un grande amante della Divina Madre, che spesso salì il S. Monte a sfogare la sua devozione verso Maria SS. Sarà un invito e un'attrattiva di più per i Monferrini, che durante e dopo il Congresso saliranno a Crea, per deporre ai piedi della loro Madonna l'omaggio della loro fede e della loro pietà filiale. Tanto più che si tratta di un autentico figlio del Monferrato.

Si tratta del Servo di Dio F. Leopoldo Musso, morto nel Convento di S. Tommaso di Torino, il 27 Gennaio 1922.

Era nato a Terruggia, piccolo e ridente paese a pochi chilometri da Casale. Chi oggi si reca colà può chiedere, a chiunque degli abitanti, di F. Leopoldo, vedrà con quanta soddisfazione e santo orgoglio e con quanta premura gli si farà vedere l'umile



LA CASA DI FRA LEOPOLDO

casetta, oggi disabitata, ove il Santo compaesano nacque, visse l'infanzia e parte della gioventù; la Chiesa, ove tante volte pregò ove radunava i compagni per farli pregare, ove si conservano ancora i fiori finti lavorati dalle sue mani; e conoscerà molti episodi della sua vita, e sentirà da tutti come conclusione: ah! era proprio buono! fu sempre buono, fu un santo!

E il desiderio più grande dei suoi compaesani, la loro aspettazione ansiosa è di poterli innalzare un altare nella loro bella Chiesa parrocchiale, che lo zelo dell'attuale Prevosto rende sempre più splendida e ricca, quando la S. Sede ne permetterà il culto.

Era nato il 30 Gennaio 1850, da Giuseppe Musso e da Maria Cavallone, di condizione umile, ma di vita cristiana esemplare. Nel battesimo gli fu imposto il nome di Luigi.

Suo padre era impiegato come giardiniere nel Castello di S. Bartolomeo di proprietà dei Cantamessa. Onestissimo e laborioso, di carattere religioso serio e severo, diede alla sua famiglia un indirizzo forte e disciplinato. La madre molto pia, era di carattere affettuoso e dolce, così che Luigi poté avere subito una educazione ottima.

Non voglio per ora dilungarmi nei particolari della vita del Servo di Dio, ma rilevare solo una caratteristica della medesima, che ne forma una delle facce più belle: la sua tenera, profonda e costante devozione a Maria SS.

Conobbe la Madre del Redentore fin da bimbo dalle labbra della sua piissima genitrice, e certo l'affetto che questa gli dimostrava e che egli ricambiava, le virtù che vedeva in lei servirono a fargli comprendere la bellezza e la bontà di Quella e a fargliela amare. E l'amò davvero e sempre.

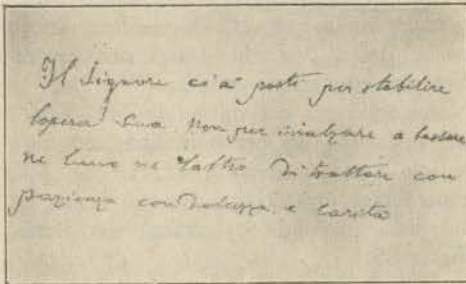
In casa, presso gli altarini che egli stesso si formava, in Chiesa, presso l'altare della Madonna, il piccolo Luigi recitò le prime preghiere e aprì i primi affetti per la Divina Madre. Cresciuto negli anni (lo ricordano ancora molti a Terruggia) con quanto slancio e tenera devozione recitava il Santo Rosario, ornava di fiori l'altare alla Madonna in una Cappella del Paese!

Ma il suo zelo, il suo affetto filiale alla Vergine Santa, lo spingeva a farsi apostolo e col sorriso che gli era abituale, col suo fare umile, ma accaparrante, invitava i compaesani a unirsi a lui nella preghiera, spe-

cialmente durante il maggio e nelle solennità di Maria Santissima.

Diventato Franciscano e collocato di famiglia nel Convento di San Tommaso in Torino, ove è celebre il Santuario a Nostra Signora del S. Cuore di Gesù, il Musso, ormai Fra Leopoldo Maria, ebbe agio a dimostrare la sua devozione Mariana.

Là in quella Cappella, ricca di marmi, di oro e di pitture, raccolta, devotissima, con un fervore di Serafino, passava le ore che aveva libere dal lavoro. Là conduceva quelli che gli domandavano preghiere per i loro bisogni particolari, là si fece maestro dei famigli del Convento, invitandoli a seguirlo in certe ore per pregare la Madre di Dio. Là egli ottenne grazie, per tanti favori straordinari per sè, perchè ebbe visioni e illuminazioni soprannaturali. Finalmente fu l'amore a Maria SS. unita all'altro amore, che fu un'altra sua caratteristica, a Gesù Crocifisso



*Il Signore ci ha posto per stabilire
l'opera Sua. Non per rivalgare a lassare
ne l'una ne l'altro. Si trattava con
preganza, carità, e carità.*

LA SCRITTURA DEL SERVO DI DIO

che lo spinse a propagare un'Associazione di pietà; quella a Gesù Crocifisso e a Maria Immacolata, della quale compose egli stesso le preghiere e che le autorità ecclesiastiche approvarono e indugiarono.

A chi veniva a domandare l'aiuto delle sue preghiere per ottenere da Dio grazie speciali, Fra Leopoldo con umiltà e dolcezza che gli erano proprie rispondeva: Pregheremo la Madonna: Ella è buona e potente. Chi scrive e che aveva raccomandato a lui un fratello colpito da malattia dichiarata inguaribile da medici (essi avevano assicurato che non poteva più vivere che tre mesi al massimo) ebbe per prima risposta di F. Leopoldo: Lo raccomanderò alla Madonna e vedrà che ci ascolterà. Passò qualche tempo, l'ammalato peggiorava sempre, speranze non ce n'erano proprio più uma-

namente parlando. Manifestai il caso disperato a F. Leopoldo, ed egli con una sicurezza e tranquillità che mi colpirono rispose sorridendo: Vedrà, vedrà, la Madonna è più potente dei medici.

E fu così. Quasi improvvisamente, quando più nessuno sperava, mio fratello guarì e vive ancora forte e robusto. Il medico quasi non credeva ai suoi occhi. Mi disse: nella mia lunga carriera è questo il secondo caso che mi capita, nè so spiegarlo.

Quando riferii a F. Leopoldo la lieta notizia non se ne meravigliò punto. Egli certo ne era sicuro e solo l'umiltà sua mi nascose quanto egli sapeva, accontentandosi di ripetermi: oh, la Madonna ne sa più dei medici ed è più potente.

Non volle ringraziamenti, dicendo che tutto era per bontà di Maria SS.

Moltissimi altri episodi del genere furono testimoniati da graziosi e da tutti nasce una conclusione unica che la devozione a Maria SS. di F. Leopoldo giunse al punto che da Lei ebbe favori straordinari.

I Monferrini, quando visiteranno il loro più bel Santuario, specialmente in questa occasione del Congresso Mariano diocesano, non dimentichino questa loro gloria, questo insigne devoto di Maria. Anch'egli pregò a Crea, anch'egli sarà presente con il suo spirito alle solenni onoranze mariane. E preghino anche la Madre di Dio perchè ci conceda la grazia di vedere glorificato in terra cogli onori dei Santi il servo fedele che Ella ha condotto alla gloria del cielo.

P. FRANCESCO MACCONO dei M.O.

Siamo lieti di aver potuto stralciare dal «La Vita Casalese» del 24 luglio u. s., l'autorevole articolo del Rev. P. Maccono, Postulatore della causa del Ven. Fra Leopoldo, e lo facciamo tanto più volentieri perchè in questi giorni commemoriamo il XV anniversario della morte del Servo di Dio.

L'Associazione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, ideata e fondata dai Fratelli delle Scuole Cristiane nel 1914, trovò in Fra Leopoldo il messaggero fedele dei voleri di Gesù Crocifisso il quale volle che Egli affidasse ai Fratelli delle Scuole Cristiane la propaganda della "Divozione", che fin dal 1906 era stato ispirato a scrivere a diffondere.

N. d. R.

Come nacque l'Unione Catechisti

Alcuni nostri lettori, i quali seguono con sommo interesse lo sviluppo prodigioso dell'Unione Catechisti, ci chiesero da chi si iniziò quest'Opera provvidenziale.

Crediamo pertanto doveroso ed opportuno cedere la parola al Fr. Teodoro a cui il Signore ispirò la fondazione dell'Opera, mettendolo poi a contatto con il Servo di Dio Fra Leopoldo per mezzo del quale l'Unione ottenne indubbi segni di predilezione divina.

del SS. Crocifisso e di
Maria SS. Immacolata



Nell'anno scolastico 1912-13 pensai di approfittare dell'intimità di Fra Leopoldo per esporgli un'idea che ebbi sin dal 1906 al secondo Noviziato, quando si parlò della Società di S. Giuseppe Labre, eretta in Parigi, l'idea cioè di formare un'Associazione di giovani veramente buoni e aiutarli a condurre una vita intensamente cristiana.

Il giorno 23 aprile 1913, alle ore 17, esposi a Fra Leopoldo quanto sopra e aggiunsi: « Abbia la bontà di pregare il Signore perchè si degni far conoscere se un'opera di tal genere può svilupparsi, chè mi spiacerrebbe iniziarla e poi, dopo un breve tempo, doverla sciogliere ». Fra Leopoldo pregò con molto fervore e la sera stessa, alle ore 21, Gesù lo incaricò di scrivere la risposta nella quale mi disse « *di fare ciò che avevo in mente* ». Vennero subito scelti tre o quattro alunni per ogni classe a cominciare dalle terze elementari fino alle terze tecniche, e la domenica seguente, 27 aprile 1913, si fece la prima adunanza con funzioni religiose seguite da una conferenza sulla « Divozione a Gesù Crocifisso » e sulla erigenda Associazione di giovani ferventi nella pietà, amanti di Gesù Crocifisso e costanti nel dare buon esempio a tutti.

Il foglietto che Fra Leopoldo mi scrisse la sera del 23 aprile 1913, non fu solamente risposta alla domanda se *si doveva o no iniziare l'Unione*, ma ebbe l'efficacia di parola creatrice detta da Gesù Sacramentato nella cappella di Nostra Signora del Sacro Cuore, e scritta in cella ai piedi del Santo Crocifisso. Ecco l'espressione precisa fattami pervenire: « *Faccia ciò che ha nella mente* ». La parola di Dio crea, e perciò quel comando divino, unito alla cooperazione umana, riassunta nelle adunanze, creò un nuovo organismo destinato a sviluppare la vita non solo in sè, ma ad estenderla nel mondo.

Tale fu il germe dell'Unione che, come tutti gli organismi vitali creati da Dio, ebbe un periodo di formazione intima, durante la quale attinse la vita soprannaturale sul Calvario, dalle Sacratissime Piaghe di Gesù Crocifisso, per intercessione della SS. Vergine sua Protettrice e Madre. Dall'Aprile 1913, epoca del suo inizio, fino al maggio 1914, epoca della sua erezione canonica, l'Unione quasi non praticò di esteriore altro che la « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Questo è l'inizio umile e prodigioso, ma lo sviluppo fino ad oggi non è meno straordinario. Tutto ciò che il SS. Crocifisso ha detto a Fra Leopoldo in riguardo all'Unione Catechisti si è già in gran parte avverato, ed è perciò che i soci che la compongono, i Fratelli che l'hanno iniziata e se ne occupano con tutta la volontà, sono sicuri del suo sviluppo, sebbene trovino oggi ancora non poche difficoltà. Fra Leopoldo, che in vita fu l'intermediario, tra il Crocifisso e noi Fratelli, lo sarà a mille doppi ora che fruisce, come speriamo, della beatifica visione dell'Onnipotenza di Dio.

Fr. TEODORETO, d. S. C.

ISTITUTO ARTI E MESTIERI

Una delle prime opere a cui si estesero le sollecitudini e le preghiere del compianto Fra Leopoldo Musso fu quella della Scuola Arti e Mestieri istituita dall'iniziativa del Fratello Direttore di quel tempo (1919) delle Scuole della R.O.M.I.

Ne ebbe a cuore l'organizzazione, ne previde e predisse lo sviluppo, scese ai particolari, ne propose il nome che la doveva distinguere dalle altre del genere e quando molti dubitavano della vitalità dell'opera, egli antivedeva la nuova e grandiosa sede e l'additava a modello di istituzioni similari. E' merito principalmente suo se la direzione della Scuola si sobbarcò al peso della costruzione del nuovo locale, perchè senza la fiducia generata dalle sue affermazioni, che l'istituzione era voluta dal Signore, di non lasciarsi smarrire dalle difficoltà e dai contrasti che accompagnano le opere di bene, difficilmente i Fratelli avrebbero dato ulteriore sviluppo ad una istituzione che richiede personale numeroso e specializzato, vastità di locali e spese ingentissime di attrezzatura e di esercizio.

Ora la scuola esiste e prospera e gode le simpatie di quanti si interessano della educazione cristiana dei figli degli operai destinati in massima parte all'esercizio di un'arte fabril che non si può guarì imparare che nelle scuole specializzate perchè l'artigianato quasi più non esiste e le grandi fabbriche,

le quali assorbono la massima parte della mano d'opera, domandano maestranze addestrate e specialisti, ovvero solo uomini di fatica. Di scuole professionali atte a formare e sviluppare le particolari attitudini dei giovani se ne sentiva già il bisogno dal secolo XVI quando San Giovanni B. de La Salle con intuizione previdente e geniale istituì a Parigi le prime del genere e questo bisogno andò accentuandosi man mano che le grandi industrie assorbirono le piccole officine ed ebbe sopravvento la macchina, la produzione in serie, le grandi specializzazioni.

L'Istituto Arti e Mestieri è dunque sorto grandioso in Corso Trapani presso Corso Francia.

E' un fabbricato di mole imponente, circa 38 mila metri cubi, ha la sua bella cappella capace di cinque o seicento persone, la palestra ginnastica, e oltre le aule scolastiche, le aule di fisica, e di disegno, ha quattro amplissimi laboratori: laboratorio macchine, di falegnameria, di aggiustaggio e di elettrotecnica; aule per musei, ecc. ecc.

A gennaio scorso vi fu trasferita la Scuola dal vecchio e inadatto locale di via delle Rosine. Dei 270 alunni non uno tralasciò per la maggior distanza (oltre cinque chilometri da via Rosine) e all'inizio di quest'anno la ressa dei nuovi iscritti fu tale che si dovettero aprire quattro classi prime di 40 alunni ciascuna e poi si chiusero le iscrizioni per mancanza non di posto, per ora, ma di personale insegnante, anche in riflesso della considerazione che quattro prime alimenteranno quattro seconde, e così via via e allora si prospetterebbe il problema dell'ampliamento del locale mentre c'è ancora da saldare i conti di quello esistente.

Del bene possibile si compie quello che si può.

E' del resto *soddisfazione grandissima* per i Fratelli che dirigono quest'opera prediletta da Fra Leopoldo il constatare la corrispondenza dei giovani alle loro cure. Vien quasi fatto di affermare che in nessuna altra scuola si hanno prove così tangibili della efficacia della educazione morale e religiosa. Giovani di 16-18 anni che frequentano con assiduità i Sacramenti, iscritti in bel numero all'Associazione del SS. Crocifisso, che non sanno quel che sia rispetto umano ed esercitano un po' di apostolato verso i loro compagni e sottraggono alle ore di svago il tempo per seguire mensilmente un po' di ritiro spirituale.

Fr. IPPOLITO, Direttore.

Scuola Serale

La Scuola Serale Vittorio Amedeo III è la più antica apertasi in Torino, essa conta ben novantadue anni di vita.

Infatti il 2 Maggio 1845 l'allora provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Fr. Hervé della Croce, presentava domanda al Presidente della Regia Opera Mendicizia Istruita per lo *stabilimento in Torino di scuole notturne per artigiani*.

Due mesi dopo, il 3 Luglio 1845, la proposta dei Fratelli veniva discussa nel Consiglio di Amministrazione della R. O. M. I. che l'approvava con il progetto della costruzione di un nuovo corpo di fabbricato, deliberando nel tempo stesso di sottomettere la cosa all'approvazione di S. M. il Re.

Della buona iniziativa s'interessò subito S. E. il Regio Segretario di Stato per gli affari dell'Interno e delle Finanze, il quale ebbe l'onore di presentarne relazione a S. M. il Re Carlo Alberto, nell'udienza da Questi concessagli il 18 Luglio 1845. Tra l'altro egli affermava che *l'utilità delle scuole notturne per gli artieri è universalmente riconosciuta, e sotto la Direzione dei Fratelli delle Scuole Cristiane non è a temere possa dar luogo a inconvenienti*.

Quest'ultima frase si riflette al tormentoso momento storico e politico che si stava attraversando nel 1845 e di cui noi godiamo i superbi frutti in un'Italia una e forte.

Alla relazione del Segretario di Stato, faceva seguito la risposta del medesimo alla R. O. M. I. nella quale l'illustre personaggio così si esprimeva in merito alla Scuola Serale: «*Un tale pensiero non poteva che tornare gradito al paterno cuore della M. S. e quindi mi ha la medesima comandato di far speciale cenno a Cotesta benemerita Amministrazione del pieno gradimento che le dette Scuole incontravano presso di Lei, autorizzandomi ad approvare, come ne approvo per la presente, lo stabilimento*».

Forte dell'approvazione Sovrana la R.O. M.I. prevetivava la spesa di L. 112.232, per i lavori di costruzione del caseggiato, cifra molto forte in quei tempi difficili per il piccolo Regno di Sardegna; e intanto nell'attesa che il nuovo padiglione fosse ultimato, la Scuola veniva iniziata ai primi di gennaio del 1846, nei locali delle Scuole diurne già tenute dai Fratelli in contrada delle Rosine.

Essa fu tosto frequentata da parecchie centinaia di operai; inoltre personaggi insigni nella scienza e nella politica, quali Cavour, Casati, Buoncompagni, si recarono ad onore di visitare sì provvida istituzione e a presiedere la pubblica premiazione che coronava le fatiche dell'anno scolastico.

Molte generazioni si sono ormai formate alle Scuole dei Fratelli di Torino, i quali in questi ultimi anni non potendo più continuare l'insegnamento serale per i troppi gravosi impegni della loro vocazione e le aumentate esigenze delle scuole diurne, lo affidarono ai loro figli spirituali, i Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. Questi conservano alla Scuola il suo carattere popolare e ne svolgono i programmi ministeriali dell'Istituto Tecnico Inferiore e della Scuola di Avviamento Professionale - Tipo Commerciale.

Nell'anno in corso si contano sette classi con un totale di 221 allievi. L'insegnamento Catechistico occupa una lezione di ogni settimana e tutte le sere prima degli altri insegnamenti viene letta e commentata brevemente una pagina del S. Vangelo.

L'elemento scolastico è vario e comprende giovani dai 14 a 40 anni. Quest'ultimi, ammirabili per la loro buona volontà e per lo spirito di sacrificio spesse volte sono più anziani degli stessi Insegnanti. Tutti sono animati da un profondo senso del dovere e dal desiderio di migliorare la propria condizione sociale.

La R. O. M. I. nella persona dell'Illustre suo Presidente, S. E. il Gen. V. Barattieri di S. Pietro, visita di frequente il regolare funzionamento dei corsi, ed ebbe ultimamente parole di alto encomio per i giovani Insegnanti che, disinteressatamente, si prodigano per l'elevazione intellettuale e morale degli operai.

Sovrintende l'ordinamento scolastico un Fratello delle Scuole Cristiane, in qualità di Ispettore, coadiuvato dai Catechisti preposti alla Scuola e nominati dal Presidente Generale dell'Unione.

Anche quest'anno i giovani degli ultimi corsi si presenteranno ai pubblici esami per il conseguimento del titolo di studio e speriamo con sempre crescente buon risultato.

Siamo lieti di poter pubblicare sul nostro Bollettino una lettera di un ex allievo che dice, meglio di qualsiasi notiziario, il bene che i Catechisti vanno facendo nella scuola che per essi gode dell'unanime consenso della cittadinanza torinese:

CORTE DE' FRATI (Cremona)

8 Dicembre 1936-XV.

Egregio Sig. Direttore,

Più volte ho sentito il dovere di scriverLe e soltanto ora mi sono deciso. Unitamente al mio scritto avrei voluto comunicarLe il mio andamento nella scuola serale cremonese ma... quasi con vergogna debbo dirLe: la volontà che mi animava a Torino è ancora incolume; il solo ostacolo è che a Cremona non esiste neppure una scuola serale. Non è senza profondo disgusto che mi trovo lontano dallo studio.

Ricordo sovente le belle serate vissute nella scuola modello da Lei diretta; e particolarmente ricordo l'illustre Direttore e pro-

fessori tutti verso i quali vorrei essere tanto grato per il bene ricevuto.

E queste non sono parole soltanto, poichè inoltrandomi giorno per giorno nella vita agricola-commerciale sento i concreti benefici del mio soggiorno di vita a Torino.

A Lei, sig. Direttore ed ai Professori, giunga con gli ossequi il mio più devoto saluto. Desidererei però, che in questo saluto, si scorgesse tutta la riconoscenza che sente un giovane a vent'anni per le persone che gli hanno fatto tanto bene.

Riverisco.

CARLO ANSELMI.

Un fraterno saluto ai miei compagni di classe; quest'anno III Istituto. Grazie.

Exultemus in Domino

Mentre correggiamo le bozze del presente Bollettino, ci viene comunicata la fausta notizia che a giorni arriveranno a Torino, diretti a Roma, i Sacri Resti di S. Giovanni Battista de La Salle. Sosteranno nella Cappella del Collegio S. Giuseppe e poi saranno esposti alla venerazione dei Torinesi nella nostra Cattedrale (22 c. m.).

Pregustiamo, con il nostro Venerato Cardinale Arcivescovo, le grazie che un tale passaggio attirerà sulle anime nostre e promettiamo ai nostri lettori ampia relazione dello straordinario avvenimento.

I CATECHISTI.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di Settembre

	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	69	598	2+1
Morti	573	466	1039
Aumento popolaz.	120	132	252

Mese di Ottobre

Nati	693	556	1249
Morti	721	616	1378
Diminuz. popolaz.	23		8

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Teol. Giovanni Imberti, revisore ecclesiastico

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino

AMORE GENEROSO

Pro « Unione ».

ACIREALE. — Questa meschina offerta (L. 2) perchè sia diffuso il culto al SS. Crocifisso e per ricevere il caro giornaleto, I. A.

ASTI. — Can. M. B., 25.

BRESCIA. — P. C. D., 2.

BOLSENA. — A mani del Fr. Serafino, Direttore, offre L. 10, la zelatrice C. Z. e Lire 5 l'ascritto B. G.

CAGLIO. — Lire 8, chiedendo preghiere, T. L.

CATANZARO. — Lire 5. Offerta di R. A. — Invio la modesta offerta di L. 5 al SS. Crocifisso per grazie ricevute e mi raccomando di tenermi presente nelle loro quotidiane preghiere verso il SS. Crocifisso e la Vergine SS. Immacolata. M. A. — Invio L. 10 a codesta Unione per grazia ricevuta dal SS. Crocifisso e mi raccomando alle loro preghiere quotidiane per una grazia di somma necessità. M. A.

CHIARAVALLE. (Ancona). — Le invio questa tenue offerta di L. 10 in onore del SS. Crocifisso, con preghiera di mandarmi un po' di immaginette per poter diffondere il culto del SS. Crocifisso. Don I. N., Parroco.

CORIO CANAVESE. — Mi permetto inviare il presente vaglia di L. 25, per le opere di Fra Leopoldo, sempre raccomandandoci alle loro preghiere, C. F. e Consorte.

COSTIGLIOLE D'ASTI. — S. S. 5.

DOGLIANI. — S. A., L. 12.

FASANO. — Lire 13 raccolte fra i nuovi ascritti, M. A. — M. A., 6 — M. A., 8.

FAVARO. — Invio la presente offerta di L. 5, pro Unione Catechisti, A. G.

GENOVA. — D. M. D., 10 — T. G. C., 3.

INTRA. — N. N., 20.

LANGOSCO. — Offro L. 5, per ottenere la guarigione di mio marito, R. N. R.

LONATO. — S. M., 5.

LOVRE (Bergamo). — Offro L. 5, quale Zelatrice delle cinque Piaghe, a grazia ricevuta completerò l'offerta. C. G. B.

MANDROGNE. — Offerte degli Ascritti, 20.

MILANO. — Ricevetti il pacco di foglietti e di cuore ringrazio. Mando il mio modesto obolo, spiacente di non poter far di meglio. Mi saranno sempre graditi altri foglietti per estendere sì bella di-

vozione. Superiora Ist. B. V. Add., Don G. E., 20.

MONTEGROSSO D'ASTI. — R. R., 12,80.

NONANTOLA. — Spedisco le offerte di L. 10 che ho raccolte dagli iscritti di Magreto durante le Vacanze. Seminarista G. E.

TORINO. — Le invio Lire 5 quale 4.º trimestre delle mie umili entrate. Possa il Divin Crocifisso consolarmi nelle grandi pene in cui sono immersa, T. V. ved. S. — L. F. L. 5 — G. C. L. 5 — Riconoscenti per il bollettino inviamo la piccola offerta di L. 3 fidenti nell'aiuto di Gesù Crocifisso. Sorelle M. — Contessa V. di C., L. 20 — Contessa R., 5 — C. M., 4 — C. M., 4 — Sc. offre lire 5 per grazia ricevuta — B. G., offre lire 2 per ottenere per intercessione di Fra Leopoldo una virtù — E. B. offre lire 5 per il bollettino — G. D. per il bollettino, lire 6 — B. L. per bollettino, lire 2 — Baronessa P. C., 20 — Contessa D. C. di C., 100 — Famiglia P., 20 — Cav. Dott. S. G., 10 — Ditta M., 50 — E. G., 25 — G. ing. E., 100 — F. B., 20 — P. E., 10 — M. S. C., 5 — D. L., 5 — F. D., 10 — F. G., 5 — Barone C. A. J., 10 — L. A. M., 5 — C. S., 5 Contessa C. T., 10 G. I., 5 — Contessa V. di C., 10 — A. A., unisce lire 100 pro Unione Catechisti. Si raccomanda sentitamente alle loro preghiere — Prof. L. R., 10 — G. P., 10 — D. L., 20 — B. T., 10 — S. L., 5 — C. V., 5 — C. G., 5 — B. G., 5 — Rag. G. M., 20 — N. F., 5 — V. F., 5 — M. G., 15 — Rinnovo l'offerta (Lire 10) per il bollettino raccomandandomi alle loro preghiere. D. B. — Le inviamo lire 25 per le opere di Fra Leopoldo, raccomandandoci alle sue preghiere per nuove grazie. C. F. e Consorte — V. V., 6 — G. T., 5, mentre mette a disposizione dei poveri un palletot usato — S. P., 10 — C. L., 10 — Adunanza Zelatrici Dicembre, 83,75.

VERCELLI. — P. G., 5.

VILLASTELLONE. — Le nuove ascritte alla Unione Catechisti del SS. Crocifisso, offrono lire 5. M. B. M.

Pro « Messa del Povero »

TORTONA. — Invio il solito vaglia mensile per la Santa Messa del Povero da celebrarsi per la mia povera Mamma Giuseppina, Domenica prossima 25 corrente. La raccomando vivamente alle loro preghiere ed a quelle dei poveri beneficiati.

Oh, abbiano la bontà di ricordare anche me che sono sola, privata dell'affetto degli amatissimi ed indimenticabili Genitori. E. Q. — La stessa persona, Lire 5.

POMPEI. — L. A., 5.

Pro « Casa di Carità »

TORINO. — Offerta di lire 10 per la Casa di Carità in memoria dei miei defunti, L. G. — Per grande grazia ricevuta dal Divin Crocifisso, cioè la conversione di una persona cara offre lire 10. B. D. R., Bordighera — Anna Maria Allievo Merletti offre per la Casa di Carità lire 100 in memoria del compianto Professor Pitanti Fr. Norberto delle Scuole Cristiane e per la celebrazione di una Messa in suffragio della sua anima eletta nella Cappella dell'Unione.

Pro Causa Fra Leopoldo

Barot Masino, 2 — D. R., 5, implorando grazie e benedizioni su di lei e sulla sua famiglia, e auspica che il venerato Fra Leopoldo venga presto

elevato all'onore degli altari — L. Bertotti, offre lire 10, raccomandandosi alle preghiere — Gravemente inferma ed in pericolo di morte, dopo i

SS. Sacramenti invocando l'intercessione di Fra Leopoldo, ottenni in pochi giorni miracolosa guarigione. Offro lire 5. D. R. Bordighera — Mioletti Giovanna, 5 — Villa Maria, 10 — Viglietti Bruno, 10 — Marcato Rosina, 10,50 — Invio lire 50, pro Causa di Fra Leopoldo. Avendolo conosciuto personalmente. Quanto farei se potessi! Anna Monti — Invio lire 5 per la beatificazione di Fra Leopoldo, ch e del '99 fece a me a Terruggia il pranzo di nozze a casa mia. Imploro da Fra Leopoldo grazie che tanto mi abbisognano e mi raccomando nelle loro preghiere — La modesta offerta di lire 10, pro causa di Fra Leopoldo, in riconoscimento di alcune grazie ottenute in questi giorni per mezzo della sua intercessione a G. C. Saluti e auguri di ogni bene. Viva Gesù nei nostri cuori. Ex - Catechista, Cattaneo Giuseppe e Consorte.

CALENDARIO DELL'UNIONE CATECHISTI - 1937 - xv

GENNAIO

Sede principale

1. - Primo Venerdì.
6. - Ritiro Effettivi, Congregati e Anziani.
10. - Ritiro Aspiranti Minori.
17. - Ritiro Aspiranti Maggiori.
23. - Ore 17: Adunanza Zelatrici.
23. - Ore 21: Adunanza Anziani.
24. - Ore 10: Adunanza Zelatori I. A. M.
27. - Ore 7: Funzione a S. Tommaso.
- XV Anniversario morte Fra Leopoldo.

Casa di Carità

3. - Ore 8,15: S. Messa pei Benefattori vivi e defunti.
10. - Ore 8,15: S. Messa Ex-allievi.
22. - Ore 21: Adunanza Zelatrici.
27. - Ore 7: Funzione a S. Tommaso.

FEBBRAIO

Sede principale

5. - Primo Venerdì del mese.
7. - Ritiro Effettivi e Anziani.
- 8 - 9. - Ore 21: Funzioni riparatrici.
14. - Ritiro Aspiranti Maggiori.
21. - Ritiro Aspiranti Minori.
27. - Ore 7: Funzione a S. Tommaso.
27. - Ore 17: Adunanza Zelatrici.
27. - Ore 21: Adunanza Anziani.
28. - Ore 10: Adunanza Zelatori I. A. M.

Casa di Carità

7. - Ore 8,15: S. Messa per i Benefattori vivi e defunti.
9. - Ore 14: Visita al Cottolengo.
14. - Ore 8,15: S. Messa Ex-allievi.
26. - Ore 21: Adunanza Zelatrici.
27. - Ore 7: Funzione a S. Tommaso.

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale